



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 12/07/2016

Articoli pubblicati dal 12/07/2016 al 12/07/2016

ACCAM, ROSSO DI 22 MILIONI

Bilancio: L'incenerimento crea utili ma la chiusura anticipata fa tremare i conti

Accam, rosso di 22 milioni

BILANCIO L'incenerimento crea utili ma la chiusura anticipata fa tremare i conti

L'ora del bilancio scocca fra una settimana, esattamente il 18 luglio. Quel giorno il consiglio di amministrazione di Accam si presenterà davanti ai sindaci con numeri da brivido: l'esercizio 2015 chiude con un rosso di quasi 22 milioni di euro, contro i 4,2 milioni dell'anno prima. Il tutto col risultato che il patrimonio netto in dotazione all'azienda crolla a 3 milioni 276mila euro, con la prospettiva che l'anno venturo si dovrà mettere pesantemente mano al portafoglio (lo dovranno fare i sindaci dei 27 Comuni soci, ciascuno in base al numero di quote azionarie possedute) per colmare il buco che si verrà giocoforza a creare.

D'altronde, se l'inceneritore ha maturato una perdita sulla carta "mostriosa", non si può però parlare di sorpresa. E il problema non sta nell'attività di incenerimento dei rifiuti, che anzi funziona e continua a garantire introiti interessanti. A incidere, invece, sono gli accantonamenti e le svalutazioni legate alla scelta dei soci di confermare lo spegnimento alla fine del 2017. Stringendo i tempi della chiusura dei forni (prima prevista per il 2021), è infatti necessario saldare subito tutti i corrispettivi di ammortamento. Così, se dunque il Cda presieduto da Marco Pigni (che sta facendo un gran lavoro, unanimemente riconosciuto) si presenta ades-



so tirando le somme di un bilancio penalizzante, nessuno si può lamentare, essendo la scelta voluta e giustificata da volontà politiche ambientaliste che hanno costretto a sacrificare l'aspetto economico. Gli amministratori hanno messo nel documento finanziario quello che i sindaci del territorio hanno chiesto loro di attuare, costringendoli a strizzare le casse della società in tempi brevi ma restando nel limite che sventa

commissariamenti e messe in liquidazione. Il tutto perché sinora, con l'avallo provvisorio dei collegi dei revisori e dei sindaci, Accam ha mantenuto la prospettiva della "continuità aziendale", prevenendo di trasformare l'attuale struttura in una fabbrica per il trattamento dell'umido. Uno scenario che, non interrompendo appunto l'attività, consentirebbe di mettere a bilancio meno perdite, spalmando i paga-

menti su più anni e non concentrandoli con quelli legati all'incenerimento dei rifiuti vero e proprio e alle indispensabili bonifiche che conseguirebbero allo stop totale.

Chiaramente l'attenzione, anche in fase di assemblea, si concentrerà sulla cifra che ogni amministrazione dovrà eventualmente versare in futuro per terminare il percorso del termovalorizzatore di Borsano. Basti ricordare lo scontro gallaratese fra il sindaco uscente Edoardo Guenzani e quello che poi gli è subentrato Andrea Cassani rispetto alla somma che la città avrebbe dovuto accantonare (per uno sì e per l'altro no) in vista del salasso che prima o poi arriverà.

D'altronde è chiaro che, se il 2015 offre un "profondo rosso" evidente, a chiusura contabile del 2016 non ci si può aspettare un'inversione. Ciò sebbene si preveda un progressivo aumento della redditività nella fase finale della vita di Accam. Nella relazione di bilancio si spiega anche che i presupposti valutativi usati per redarre il documento sono caratterizzati da «un inevitabile grado di incertezza» nel caso gli scenari sulla gestione rifiuti e sulle normative dovessero cambiare. Per questo l'ultimo tratto del percorso sarà all'insegna di un monitoraggio costante. E delicatissimo.

Marco Linari

LEGAMBIENTE: "ULTIMATE IL TUNNE" E INVITA I SINDACI SOTTO LA FERROVIA

Legambiente: «Ultimate il tunnel» E invita i sindaci sotto la ferrovia

CASTELLANZA - (s.d.m.) «Ultimate il tunnel del sottopasso della linea ferroviaria Rho-Gallarate, abbandonato da troppo tempo»: è l'appello di Legambiente Busto Arsizio, che ha invitato il sindaco **Emanuele Antonelli** e la collega di Castellanza **Mirella Cerini** a un sopralluogo. L'appuntamento è alle 11 di domani nel piazzale sud dello scalo ferroviario di Castellanza, dov'è stata invitata la stampa per sollevare il caso all'attenzione delle istituzioni nazionali. «Al fine di valutare il completamento, nella logica della sua importante funzione di trasporto pubblico sia ferroviario che stradale – sottolinea **Andrea Barucci**, presidente di Legambiente Busto – vogliamo visionare quest'opera coi sindaci neo eletti in amministrazioni capaci di terminare l'infrastruttura nei cinque anni in cui lavoreranno per il bene pubblico». E' un modo, insomma, per impegnare le amministrazioni locali affinché si attivino. L'opera coinvolge i due comuni perché il sottopasso della ferrovia che collega Rho a Gallarate è posto tra la via Castellanza di Busto Arsizio e la via Morelli di Castellanza: «Da circa cinque anni – rimarca Barucci - giace abbandonato e privo di attenzioni da parte delle autorità competenti».

pubblicato il 12/07/2016 a pag. 29; autore: s.d.m.

Lavori pubblici (ecologia, verde pubblico, manutenzioni, opere)

GUERRA AGLI SCHIAMAZZI NON SOLO NEI WEEK END

Valle Olona Unita Obiettivo: contenere il disturbo

Guerra agli schiamazzi non solo nei week end

VALLE OLONA UNITA Obiettivo: contenere il disturbo

VALLE OLONA - In tutta la Valle Olona la lotta agli schiamazzi resta una priorità nel periodo estivo. Laddove le polizie locali sono impegnate nei pattugliamenti serali, dedicano molto tempo alla prevenzione e alla repressione del disturbo alla quiete pubblica: succede nei parchi, all'esterno di bar e locali, sotto i portici, in piazze e strade.

Abbondano le segnalazioni di cittadini più o meno intolleranti e così ecco gli agenti municipali alle prese con gli assembramenti di giovani, che talvolta non solo schiamazzano ma fanno danni o abbandonano bottiglie e lattine.

A Castellanza questa lotta sarà intensificata nell'ambito del progetto "Viaggiare in sicurezza 2016": coi 10mila euro stanziati per i servizi estivi si intende anche «contenere i fenomeni di disturbo della quiete e del riposo delle persone - come è scritto nella delibera - Li-



mitare i problemi prodotti dagli assembramenti in

occasione di manifestazioni pubbliche o di vita di relazione della cittadinanza; ridurre pertanto i rumori derivanti dalla guida impropria dei veicoli sulla rete stradale lo-

cale». Con queste attività di controllo si perseguono le finalità di «garantire ai cittadini un incremento della sicurezza urbana e prevenire il disturbo al riposo delle persone e alla quiete».

Problemi che si riscontrano soprattutto nei week end e nella fascia serale e notturna: accadeva, fino a qualche anno fa, nei parchi dove si ritrovavano le comunità sudamericane, che dopo gli inter-

venti della polizia locale si sono date una calmata.

Sono impegnati su questo fronte anche i comandi di Olgiate Olona, Solbiate Olona e Marnate, che hanno siglato una convenzione continuamente rinnovata

per gli ottimi risultati ottenuti grazie alla collaborazione fra gli agenti municipali. In tutti e tre i territori, anche questa estate, vengono eseguite ronde fino a dopo la mezzanotte in giorni a sorpresa.

Obiettivo: prevenire e reprimere gli atti di vandalismo, il disturbo alla quiete pubblica, i furti e tutti quei comportamenti pericolosi per la circolazione stradale, come la guida in stato di ebbrezza e gli eccessi di velocità. Sono stati aumentati i controlli, inoltre, nelle zone di maggiore aggregazione giovanile e lungo le strade più trafficate, sottoponendo i conducenti al pre-test, per accertare la presenza di alcol nel sangue o il consumo di droghe.

A ciò si aggiungono gli

interventi per la sicurezza urbana, con appostamenti in obiettivi sensibili come edifici pubblici, monumenti, parchi e giar-

Progetto "Viaggiare in sicurezza" e altre iniziative su tutto il territorio

Si vuole salvaguardare la quiete ed evitare allo stesso tempo furti e vandalismi

dini.

Stefano Di Maria

pubblicato il 12/07/2016 a pag. 30; autore: Stefano Di Maria

Polizia Locale: sicurezza

BIVACCHI AL PARCO TRA SIGARETTE E PAROLACCE

Bivacchi al parco tra sigarette e parolacce

VALLE OLONA - Ragazzini indolenti: è un problema educativo? Esiste davvero o sono gli adulti a non essere tolleranti con i giovani? Uno dei temi spesso affrontati è che la Valle non sia un paese per giovani, nonostante ci siano progetti di promozione sociale. Il problema, come ogni estate, è tornato sotto gli occhi degli amministratori in due gruppi di discussione sui social network di Marnate e Solbiate Olona. A Marnate, il problema è ben noto all'assessore all'Ambiente **Luigi Luppi** che da anni raccoglie malumori e di persona si è recato diverse volte al parco dopo le segnalazioni delle madri. «Devo ammettere che sono scoraggiato perché abbiamo fatto di tutto: la situazione è ben nota - dice - C'è un gruppo di circa quindici ragazzi che bivacca (e non voglio scendere nei particolari) al parco. Abbiamo ipotizzato anche di mettere dei cartelli per il divieto di fumo dato che un'area frequentata da bimbi: ma poi ci sarebbe il problema del controllo e dunque

sarebbe inutile. Ma il problema è culturale». Luppi ha abbandonato l'idea di intervenire sui ragazzi che bivaccano al parco, fumando, forse bevendo alcolici spesso usando un linguaggio fuori dalle righe: «A Marnate abbiamo cinque parchi, ci sono associazioni, grazie alla Casa di Alice ci sono spazi e opportunità. Bisogna avere il coraggio di dire che questi ragazzi non vogliono regole: non c'entrano solo le sigarette. Le risposte che vengono date, anche dalle ragazze, fanno impallidire. Nessuno vuole ghetizzare ma ci sono regole del vivere civile: il problema non è stare al parchetto, ma come si sta al parchetto».

La questione a Marnate ha diviso giovani e meno giovani: il tema è sentito anche perché negli anni non è mai stato risolto. Ma ora pare che la situazione sia preoccupante. «Tante volte, anche a titolo di garanzia, abbiamo chiesto collaborazione non solo alla polizia locale che monitora la situazione, ma anche ai carabinieri.

Capiamo che sia un periodo in cui i giovani hanno bisogno di spazi, autonomia e siano ribelli: ma c'è necessità di rispettare le regole. Le ragazzate, anche noi amministratori le tolleriamo: ma ribadisco che non è questo il caso».

Un caso analogo, solo a tratti, si è verificato anche a Solbiate Olona dove un piccolo gruppo di giovani ha bivaccato sul sagrato della chiesa. E si è aperto il tema su Facebook: una segnalazione colta anche dall'assessore **Samantha Caprioli**, oltre che da alcune insegnanti che hanno invitato alla riflessione. L'assessore a Cultura e Istruzione **Pierpaolo Ponzone** commenta: «Al momento non abbiamo avuto segnalazioni formali, è possibile che si tratti di un episodio isolato. Mi piacerebbe aprire un dialogo serio sul tema con i genitori e le persone che sono state testimoni, il mio ufficio è sempre aperto, bastano una telefonata o una mail. L'attenzione è alta».

Veronica Deriu

pubblicato il 12/07/2016 a pag. 30; autore: Veronica Deriu

Polizia Locale: sicurezza

TESSILE IN DIFFICOLTÀ? NO, CERCA PERSONALE

Due corsi di formazione con Liuc e Centrocot

Tessile in difficoltà? No, cerca personale

Due corsi di formazione con Liuc e Centrocot

BUSTO ARSIZIO - L'industria tessile, pilastro dello sviluppo economico varesino, può avere ancora un futuro in provincia? La risposta è certamente positiva, a una condizione però, che le nuove generazioni si appassionino a una produzione che è anche scientifica, che è fatta di brevetti oltre che di marketing e grandi marchi e anche di sostenibilità aziendale. Insomma, servono giovani che possano entrare in azienda con il preciso compito di fare da trait d'union tra manifatturiero e nuove tecnologie. Ne hanno bisogno le aziende del territorio, che cercano queste figure professionali ma fanno una gran fatica a trovarle. Proprio da questo incontro mancato tra domanda e offerta nasce la collaborazione tra Centro Tessile Cotoniero di Busto Arsizio e Università Liuc di Castellanza. Un doppio percorso di formazione, finalizzato alla preparazione di dieci esperti in sostenibilità ambientale nel settore tessile e in altrettanti esperti per la ricerca e la progettazione nel settore tessile. «Noi abbiamo necessità di assumere personale e non lo troviamo - ha

esordito **Grazia Cerini**, direttore del Centrocot - Siamo partiti da questo fatto per mettere a punto i percorsi di formazione insieme a Liuc. E il nostro bisogno è condiviso anche dalle imprese del settore. Certo, bisogna appassionarsi». E non è così semplice, anche perché, al di là dei grandi brand di alta moda, l'opinione più diffusa tra i giovani (e anche un po' tra i loro genitori) è che il tessile non sia un settore vincente. «Non è vero - ha sottolineato **Federico Visconti**, rettore Liuc - il tessile è uno di quei settori in cui bisogna battere il ferro, perché è vero che con le tecnologie cambia tutto in tempi rapidi, ma noi dobbiamo sviluppare competenze nuove e specializzate là dove siamo bravi. E nel tessile siamo bravi, avendo anche a disposizione tutta la filiera». Collaborazione avvita, dunque, con corsi di alta formazione firmati Liuc per giovani diplomati e laureati interessati ad acquisire competenze nell'ambito della gestione delle tecnologie e di sistemi di produzione in imprese del comparto. «Siamo convinti - ha spiegato Au-

rora Magni, docente Liuc - che uno dei più significativi fattori di innovazione nel sistema produttivo sia rappresentato dalla sostenibilità che coinvolge tutta la filiera. Da due anni Liuc ha introdotto nel piano di studi un insegnamento in cui si affrontano queste tematiche, lette soprattutto dal punto di vista dell'industria tessile e della moda». Al via, dunque, i due percorsi, sostenuti dalla Regione e a partecipazione gratuita. Sono corsi a numero chiuso e le candidature devono essere presentate entro il 31 agosto. Da sottolineare che l'esperienza maturata dal Centrocot fino ad oggi su fronte della formazione è positiva. «Abbiamo lavorato su diverse figure professionali - sottolinea **Paola Tambani**, responsabile dell'area formazione - formando tecnici per il settore. Siamo agli esami finali del corso di Tecnico Superiore di processo e prodotto per la produzione e nobilitazione degli articoli tessili e siamo a metà percorso del corso biennale per tecnico superiore per l'innovazione nel settore tessile con applicazioni multisettoriali». **Emanuela Spagna**



In alto da sinistra: Aurora Magni, Federico Visconti e Grazia Cerini durante la presentazione dei nuovi corsi organizzati con l'Università di Castellanza. Nell'immagine sotto: I laboratori del centro tessile cotoniero di Busto Arsizio



pubblicato il 12/07/2016 a pag. 9; autore: Emanuela Spagna

Università

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB